

COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



APPALTATORE:

MANDATARIA:

MANDANTE:



ESECUTORE:



PROGETTAZIONE:

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA NAPOLI - BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO, IN VARIANTE TRA LE PK 0+000 E PK 15+585, INCLUSE LE OPERE ACCESSORIE, NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI CUI AL D.L. 133/2014, CONVERTITO IN LEGGE 164 / 2014

PROCEDURA GESTIONALE

PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV. SCALA:

I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	5	A	-
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

R	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato
A	EMISSIONE	RSGS <i>[Signature]</i>	25/06/18	RSGI/DCO <i>[Signature]</i>	25/06/18	PM <i>[Signature]</i>	25/06/18	-
File: IF1M.0.0.E.ZZ.PF.MD.01.0.0.015-A .doc								n. Elab.: X

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	3
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</i>	<i>3</i>
<i>RIFERIMENTI CONTRATTUALI.....</i>	<i>4</i>
1. RESPONSABILITA'	6
2. MODALITA' OPERATIVE	6
5.1 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	7
5.1.1 <i>CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE.....</i>	<i>7</i>
5.1.2 <i>CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA.....</i>	<i>8</i>
5.1.3 <i>CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO</i>	<i>10</i>
5.1.4 <i>DOCUMENTAZIONE DELL'AVVENUTA VALUTAZIONE DEI RISCHI</i>	<i>14</i>
5.2 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA	15
3. ALLEGATI	16

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica a NACAV Società consortile a responsabilità limitata (di seguito “NACAV SCARL”) - Società Esecutrice delle opere ai sensi dell’art. 93 D.P.R. 207/2010 - e ha lo scopo di definire, in ottemperanza alle norme di legge vigenti ed in linea con il Piano di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza di NACAV la metodologia di analisi del rischio da adottare per la valutazione nell’ambito della Progettazione esecutiva ed Esecuzione dei Lavori della Linea Ferroviaria Napoli - Bari – Variante Linea Cannello – Napoli.

Il documento ha, inoltre, l’obiettivo di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto dei principi di professionalità, trasparenza e correttezza, in conformità alle Leggi Anti-corrruzione, al D. Lgs.231/2001 e più in generale alle Leggi e regolamenti applicabili, nonché nel rispetto del Codice Etico aziendale, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs.231/2001 e del Modello Anti-Corruzione.

Il presente documento ha decorrenza dalla data di emissione ed ha validità a tempo indeterminato, salvo incorra la necessità di apportare variazioni e/o integrazioni o di emettere procedure sostitutive.

Ciascuna figura è responsabile, per quanto di specifica competenza e nell’ambito delle deleghe e/o incarichi ricevuti, dell’applicazione della presente procedura.

2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente procedura fa riferimento ai seguenti documenti correlati:

- Piano di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- Codice Etico NACAV Scarl;
- UNI EN ISO 9001/2015 - “Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti”;
- UNI EN ISO 14001:2015 – “Sistemi di gestione ambientale – requisiti e guida per l’uso”;
- OHSAS 18001:2007 – “Occupational health and safety management systems – Specification”.
- UNI EN ISO 19011/03 – Linee guida per gli audit dei Sistemi di Gestione per la Qualità e/o di Gestione Ambientale;
- D.M. 14/01/2008 (NTC) – Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni;

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

- Circolare 2 febbraio 2009 n. 617 C.S.LL.PP. – Istruzioni per l’applicazione delle “Nuove norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 14 gennaio 2008;
- D Lgs 50 del 2016;
- D.Lgs. 231/2001
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.
- Nota ANSF n.196/2017

RIFERIMENTI CONTRATTUALI

- Convenzione n. 05/2017 del 18/12/2017 per la Progettazione Esecutiva ed Esecuzione dei lavori della linea ferroviaria Napoli-Bari – Variante Linea Cannello – Napoli;
- Allegato 1 - Condizioni Generali di Contratto per gli appalti di lavori delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nella seduta del 31 gennaio 2012);
- Allegato 8 - Capitolato Generale Tecnico di appalti delle opere civili;
- Allegato 26 - alla Convenzione “Prescrizione per la gestione degli appalti di lavori, manutenzioni, opere e forniture in opera secondo un sistema integrato per la gestione della qualità, dell’ambiente e della sicurezza del lavoro;
- Allegato 29.2 – Procedura di codifica della documentazione.

Ai fini della presente procedura si applicano le principali definizioni tratte dal D.Lgs 81/2008. Per le definizioni non espressamente riportate, si fa riferimento al medesimo D.Lgs 81/2008 o da altre normative vigenti o assunti giurisprudenziali in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

- Identificazione dei pericoli:** processo di riconoscimento del fatto che un pericolo esiste, e di definizione delle sue caratteristiche;
- Incidente:** evento collegato all’attività lavorativa che avrebbe potuto causare infortunio o malattia professionale indipendentemente dalla gravità e dalla presenza o meno di danni a cose, impianti, macchine o attrezzature;
- Infortunio:** evento (accaduto in tempo limitato) che produce un danno all’integrità psicofisica di una persona in occasione del lavoro, ovvero che comporti l’astensione dal lavoro per almeno un giorno;

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	5	A

- d) **Malattia Professionale:** la malattia professionale è un evento dannoso alla persona che si manifesta in modo lento, graduale e progressivo, involontario e in occasione del lavoro. Una caratteristica essenziale è la latenza temporale che intercorre tra la prima esposizione e la manifestazione della malattia, compromettendo talvolta la facile attribuzione del contesto lavorativo e del periodo di tempo dell'esposizione determinante;
- e) **Malattia: condizione** fisica o mentale avversa generata o peggiorata da un'attività di lavoro e/o da una situazione legata allo svolgimento del lavoro.
- f) **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni ovvero sorgente, situazione o atto avente il potenziale di causare un danno in termini di infortunio o malattia o di una loro combinazione.
- g) **Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione ovvero combinazione della probabilità di accadimento di un evento o esposizione pericolosi, e della gravità dell'infortunio o della malattia che possono essere causati da tale evento o esposizione.
- h) **Valutazione Rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ovvero processo di valutazione del rischio generato da uno o più pericoli, che tiene in considerazione l'adeguatezza delle misure di controllo esistenti e che stabilisce se un rischio è accettabile o meno.
- i) **Piano Operativo di Sicurezza:** il documento che il Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice redige in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'Allegato XV.
- j) **Misure generali di cautela:** Misure che indipendentemente dal risultato della valutazione del rischio vengono messe in atto per rendere il più inoffensivo possibile.

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	5	A

1. RESPONSABILITA'

L'applicazione della presente procedura, ciascuno per quanto di specifica competenza e nell'ambito delle deleghe e/o incarichi ricevuti è individuata in capo a:

- Datore di Lavoro
- Dirigente
- Preposto
- Servizio di Prevenzione e Protezione
- RLS
- Medico Competente
- Lavoratore

2. MODALITA' OPERATIVE

La Valutazione dei Rischi consiste in un esame del processo lavorativo che permette di identificare le fonti di pericolo e i potenziali rischi che gravano sui lavoratori. Ciò al fine di prendere i provvedimenti necessari alla salvaguardia della sicurezza e della salute degli stessi lavoratori.

Obiettivo della valutazione dei rischi è dunque:

- Identificare delle fonti di pericolo presenti nel processo lavorativo;
- Individuare rischi potenziali per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- Stima dell'entità dei rischi;

Al fine di:

- Eliminare, se possibile, i rischi individuali;
- Ridurli entro limiti accettabili, mediante interventi di prevenzione (diminuendo le probabilità di accadimento dell'evento pericoloso) e/o interventi di protezione (diminuendo la gravità del danno provocato dall'evento);
- Tenere sotto controllo i rischi residui.

5.1 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1.1 *considerazioni introduttive*

La Valutazione dei Rischi, così come prevista dal D.Lgs 81/08, è intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, attuate per definire la stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale.

La Valutazione prende in considerazione sia quei pericoli che possono causare eventi infortunistici a danno del lavoratore sia quelli che hanno come conseguenza le malattie professionali, e quindi riguardano aspetti di igiene industriale.

Obiettivo principale della Valutazione è quello di istituire un sistema di gestione permanente ed organico, finalizzato alla riduzione ed al controllo dei possibili fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Presupposto fondamentale per raggiungere questo obiettivo è l'individuazione di tutti i fattori di rischio potenzialmente esistenti in azienda, delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità.

Da ciò risulta evidente considerare la Valutazione dei Rischi come lo strumento di base essenziale per:

- esaminare le specifiche realtà operative, con riferimento alle attività, ai posti di lavoro ed ai soggetti esposti a potenziali fattori di rischio;
- individuare i pericoli, le possibili cause, le potenziali conseguenze (infortunio o malattia professionale);
- individuare le misure di prevenzione programmandone conseguentemente l'attuazione, il miglioramento ed il controllo per verificarne l'efficacia.

La Valutazione, come tale, comporta una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che portano alla:

- identificazione delle sorgenti di rischio presenti nell'attività specifica;
- individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione, sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute;
 - stima dell'entità dei rischi di esposizione.

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.												
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	1	5	A

Il completamento dell'intervento, finalizzato alla valutazione del rischio, è condotto secondo precisi criteri procedurali ed una metodologia rigorosa, tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative del processo di valutazione.

Pertanto, l'individuazione e la valutazione del rischio secondo la metodologia che qui di seguito viene descritta, verrà applicata sia per la redazione del Documento Valutazione Rischi sia all'interno dei POS redatto per le parti di opera in cui NACAV risulta essere direttamente impegnata nella loro realizzazione.

5.1.2 criteri di individuazione dei rischi per la salute e sicurezza

Per redigere la Valutazione dei Rischi, si sono analizzate, in modo dettagliato, tutte le fasi lavorative, valutando le modalità, il tempo, l'impiego delle macchine, i soggetti coinvolti, i rischi cui vengono sottoposti e le conseguenze e la frequenza di tali effetti dannosi.

Una conoscenza completa, attraverso la raccolta di tutti i dati e le informazioni rilevanti, è il presupposto essenziale per una valutazione obiettiva ed attinente alla realtà.

Il passo successivo è lo studio delle informazioni selezionate per arrivare a definire i rischi connessi alle singole attività lavorative ed i rischi da attribuire ai singoli soggetti operanti.

Si è provveduto a visionare il progetto definitivo e di conseguenza i futuri ambienti di lavoro e le fasi lavorative analizzandoli nell'ottica di quei miglioramenti di cui parla il D.Lgs 81/08, individuando gli interventi da mettere in atto per elevare i livelli di sicurezza.

La valutazione dei rischi è stata condotta tenendo conto degli aspetti di seguito riportati:

- analisi e definizione delle attività lavorative per l'individuazione dei relativi rischi;
- raccolta e registrazione di tutte le informazioni rilevanti per l'individuazione e la valutazione delle fonti di rischio;
- identificazione dei pericoli ed associazione dei relativi rischi;
- valutazione sanitaria delle attività lavorative al fine di identificare i lavoratori esposti;
- definizione delle misure cautelari per eliminare i rischi;
- andamento infortunistico in cantieri simili e non conformità derivanti dai sopralluoghi.

Si sottolinea che sono stati individuati sia i rischi che derivano dalle intrinseche potenzialità delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze), sia quelli residui che permangono, tenuto conto

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

della tipologia del processo lavorativo, delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, nonostante le protezioni e le misure di sicurezza da mettere in atto.

A titolo indicativo, da integrarsi con le specificità delle lavorazioni, si individuano i seguenti elementi oggetto di valutazione:

Rischi per la salute dei lavoratori

1. Cattiva postura, inadeguata ergonomia dei posti di lavoro
2. Eccessivo carico di lavoro fisico o mentale, lavoro ripetitivo, stress
3. Disturbi oculo - visivi
4. Malessere termoigrometrico per condizioni climatiche e microclimatiche
5. Polveri (silice libera cristallina), gas, vapori, amianto
6. Punture di insetti, morsi di animali, ecc...
7. Radiazioni ionizzanti
8. Radiazioni non ionizzanti
9. Radiazioni ottiche artificiali
10. Rischio chimico
11. Rischio biologico
12. Rumore
13. Vibrazioni

Rischi per la sicurezza dei lavoratori

1. Abrasioni, tagli, ustioni, ferite con oggetti taglienti e/o acuminati
2. Annegamento
3. Caduta dall'alto (ed in scavi , pozzi)
4. Caduta in piano (e salita e discesa dal mezzo)
5. Caduta di materiali dall'alto (e dentro scavi)
6. Ribaltamento di automezzi, macchine operatrici ed apparecchi di sollevamento
7. Cesoiamento
8. Contatto con organi meccanici in movimento
9. Elettrocuzione
10. Incendio, esplosione (grisù), investimento rotture in pressione
11. Investimento, collisione da mezzi (di cantiere e rotabili, traffico stradale)
12. Movimentazione manuale dei carichi
13. Proiezione di materiale (schegge, getti e schizzi)
14. Schiacciamento

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

15. Seppellimento (scavi, crolli naturali e strutture)
16. Urti, colpi, impatti, contusioni

5.1.3 *classificazione del rischio*

I pericoli individuati si riferiscono, in generale, a situazioni che presuppongono il rispetto e la conformità alla vigente normativa, che include Leggi, standard e codici di buona tecnica, oltre a norme tecniche nazionali e internazionali.

Questo procedimento ha consentito di identificare i rischi non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

L'analisi critica ha inoltre contemplato:

- stima dell'entità delle esposizioni;
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

Nella parte successiva di individuazione dei fattori di rischio sono presenti le scale del **Danno "D"** e della **Probabilità "P"** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

La scala delle Probabilità, fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la mansione considerata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici nazionali ed aziendali nonché alle carenze riscontrate.

La scala di gravità del Danno, chiama in causa la competenza di tipo sanitario, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	Z	P	F	M	D	0	1
0	0	0	1	0	0	1	5
A							

Tabella I: Scala delle Probabilità "P"

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Si sono già verificati per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. • Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti. • Non sono noti episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	Z	P	F	M	D	0	1
0	0	0	1	0	0	1	5
A							

Tabella II: Scala dell'entità del Danno

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	Gravissimo	Danno grave/patologia grave, con esiti e invalidazioni permanenti o letali.
3	Grave	Danno significativo/patologia grave, con esiti permanenti ma con invalidazione solo temporanea.
2	Medio	Danno modesto/patologia modesta, con esiti temporanei e possibili interruzioni di lavoro.
1	Lieve	Danno lieve/patologia lieve, senza interruzione del turno di lavoro

Definiti il Danno e la Probabilità, il valore del rischio viene automaticamente calcolato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un grafico avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: R = P x D

P

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
Probabilità				
Danno	1	2	3	4

D

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta una serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce, di per sé, un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi.

Azioni da porre in essere in relazione al valore del rischio riscontrato:

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 < R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R ≤ 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine
R ≤ 2	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

5.1.4 documentazione dell'avvenuta valutazione dei rischi

Dopo aver effettuato la valutazione dei rischi, il Datore di Lavoro la documenta attraverso l'elaborazione di un documento finale (articolo 28, D.Lgs 81/08), che, al pari della Valutazione dei Rischi, è un adempimento personale del Datore di Lavoro e, quindi, non delegabile ai suoi collaboratori (articolo 17 comma 1 lettera a D.Lgs 81/08).

Tale documento contiene:

- una relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza durante il lavoro, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

L'elaborazione finale del documento deve essere effettuata:

- in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- in collaborazione con il Medico Competente, nei casi in cui è obbligatoria la sorveglianza sanitaria;
- previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il documento può essere tenuto su supporto informatico, deve avere data certa, secondo le modalità previste dall'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08 e deve essere custodito presso l'azienda ovvero unità produttiva (art. 29, D.Lgs. 81/08). Copia del documento è data, su

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

richiesta del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, per l'espletamento delle sue funzioni.

La valutazione dei rischi ed il documento finale devono essere rielaborati in occasione di:

- modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e protezione;
- a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

5.2 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

La redazione del Piano Operativo di Sicurezza (di seguito POS), limitatamente al singolo cantiere interessato, costituisce adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17, comma 1 lettera a) e articolo 29, comma 3 del D.Lgs. 81/08.

Sulla base del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), l'impresa predispone per le specifiche lavorazioni da eseguire, il POS che dovrà avere i seguenti contenuti minimi (Allegato XV, punto 3.2):

a) i dati identificativi del Subappaltatore/Impresa esecutrice, che comprendono:

- 1) il nominativo del Datore di Lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
- 2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi sub-affidatari;
- 3) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
- 4) il nominativo del Medico Competente ove previsto;
- 5) il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- 6) i nominativi del Direttore di Cantiere e del Capocantiere;
- 7) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

**PROCEDURA GESTIONALE
METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F	1	M	0	0	E	Z
Z	P	F	M	D	0	1	0
0	0	0	1	5	A		

- b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
- e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
- f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- h) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
- i) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- l) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

3. ALLEGATI

- Allegato 1 Rapporto segnalazione adeguamento rischi;
- Allegato 2 Elenco documentazione SPP;

RAPPORTO SEGNALAZIONE ADEGUAMENTO RISCHI

CANTIERE: _____

AREA/ATTIVITA' INTERESSATA: _____

Descrizione lavorazione:

Da attività propria ditta: _____ ✍

Da interferenza con ditta : _____ ✍

RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE		MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA	
a	Carichi sospesi	1	Sospensione circolazione
b	Movimentazione di mezzi e macchine operatrici	2	Sospensione della lavorazione di
c	Movimentazione rotabili	3	Confinamento movimento macchine operatrici
d	Depositi di sostanze infiammabili,esplosive e/o pericolose	4	Rimozione polveri,fibre,scorie ,rifiuti
e	Presenza di tubazioni gas infiammabili	5	Bonifica
f	Caduta di materiali dall'alto	6	Intercettazione impianti in pressione
g	Piani di calpestio e/o intervie sconnesse	7	Tolta tensione elettrica
h	Presenza di impianto idrico/telefonico interrati e non	8	Posa di segnaletica
i	Presenza di servizi elettrici e sotto traccia e/o picchettati	9	Reti di protezione, recinzione o delimitazione
j	Impianti ,apparecchi, contenitori in pressione	10	Realizzazione opere provvisoriale
k	Impianti elettrici da 0 a 1.000 Kv	11	Interdizione dell'accesso/viabilità
l	Impianti elettrici da 1.001 a 15.000 Kv	12	Posa pannelli di protezione
m	Impianti elettrici da 15.001 a 132.000 Kv	13	Adozione presenza incaricato dai Vigili Urbani o Ente preposto
n	Rischio biologico(presenza fognature/depuratori ecc.)	14	Uso dei D.P.I.
o	Radiazioni ionizzanti/non ionizzanti	15	Coordinamento per lavori eseguiti in contemporanea
p	Lavori in quota	16	Dispositivi protezione collettiva
q	Fondazioni/Dislivelli	17	Pianificazione procedure di emergenza
r	Illuminazione scarsa	18	Posa di protezioni rigide (new jersey in c.a./ plastica)
s	Temperature stagionali troppo basse	19	Modifica viabilità
t	Rumore	20	Utilizzo illuminazione integrativa
u	Piombo	21	Abbattimento polveri mediante bagnatura
v	Polveri	22	Garantire accesso ai fabbricati privati
w	Amianto	23	Altre misure di prevenzione:.....
x	Presenza di attività o lavori contemporanei		
y	Presenza di viabilità con traffico veicolare		
z	Presenza di fabbricati civili		
z'	Altri rischi :.....		

Data:

Nome:

Mansione:

Firma

